

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 9
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'assassinio del Presidente della Repubblica Francese

Ci sono momenti nella storia dei popoli i quali richiamano l'universale attenzione. Avengono di tratto in tratto fatti i quali meno s'impongono anche adisposti a riflettere. Tali momenti, tali fatti sono non frutto passeggero del caso, ma terribili conseguenze di premessi principii; di un seme velenoso sparso dovunque a larga mano, mentre gli incaricati a difendere ed a provvedere la Società, più che a questa, a se stessi attendendo per non perdere il potere, lasciano tutto passare, e ogni più strana innovazione e teoria favoriscono.

Quando al principiare delle rivoluzioni mosse sotto lo specioso titolo di patriottismo, la Chiesa cattolica alzava la sua voce, e metteva in guardia popoli e corone, allora, e regnanti e governati si fecero tutti ad una voce a censurare la parola del Vicario di Cristo; la dissero cosa di vecchi tempi e che doveva sparire; nulla omisero per cercare di distruggere l'autorità; e si dissero all'altezza dei tempi, quando con la violenza fu rovesciato il trono civile del Papa riguardato da loro come ostacolo ad ogni indipendenza e libertà d'Italia e del mondo.

Ma il disprezzo di quei provvidi avvisi del Vicario di Cristo, l'odio, che si propagò con ogni calunnia, contro i romani Pontefici dove condussero?...
 — Abbiamo imperatori, re, presidenti di repubbliche che governano di nome, in fatto poi sono i primi servitori delle sette che lasciarono, nei loro stati, crescere e moltiplicare; abbiamo, in luogo di libertà, licenza dovunque; in luogo di fede in Dio, inni a Satana primo rivoluzionario nel mondo; in luogo di rispetto alle autorità, gli assassini politici che non risparmiano né manco gli uomini che giunti, al potere, dimostrano pur rispetto alla rivoluzione!

Oggi siamo davanti ad un fatto che mette lo spavento in tutta Europa.

Il pugnale settario non risparmiò né anco il nipote di chi votò in Francia, nella Convenzione, la morte di Luigi XVI; non risparmiò il presidente di una repubblica figlia prediletta della stessa rivoluzione; non risparmiò la vita di un uomo che la stessa Francia si aveva eletto a suo capo, e del quale ogni partito politico si dimostrava contento!

Che avverrà domani?... Contro chi si rivolgerà il pugnale settario?... Che vogliono questi figli bastardi delle nazioni!...
 Fu spogliato del suo temporale dominio il Vicario di Cristo! Ogni altro che tiene civile potere è obbediente alle sette!...
 Che vogliono queste?... La lotta fra nazione e nazione; vogliono il trionfo di quell'anarchia la quale fin dalle sue prime mosse riconobbe che non riuscirebbe a piena vittoria se non avesse vinto anzitutto la Chiesa di Cristo.

Ma Cristo vive eterno e difende la sua Chiesa. La Società tutta è di Cristo Dio, che l'ha redenta colla sua morte; Satana e gli anarchici suoi figli non potranno mai vincere la Chiesa di Cristo.

Parlerà sempre il Vicario di Cristo ai popoli ed a chi li governa. Ne abbiamo esempio nell'u tima enciclica del Santo Padre Leone XIII. Popolo e governanti si ispirino a quella parola di vita.

E mentre il cuore si sente stretto all'orribile fatto perpetrato da un anarchico in Francia, pensiamo alla gravità del momento, detestiamo il fatto, ma non sieno sterili i lamenti. Non compiangiamo tanto che sia un connazionale nostro chi spense la vita del presidente della repubblica francese; egli è un settario; e i settarii non

hanno né religione, né fede, né patria, sono figli di quel mostro cosmopolita che ogni governo è reo di aver mantenuto; egli ha il nome di settario cosmopolita, rinunciò da sé a quella di italiano. Lamentiamo la cecità dei governi; la credulità delle plebi illuse; detestiamo ogni causa prima dei regicidi, degli assassini politici; lavoriamo secondo i consigli del Vicario di Cristo per combattere la setta rivoluzionaria.

Sarà rimesso in onore il principio di autorità; saremo preservati da così mostruosi delitti, quando imperatori, re, presidenti di repubbliche e governi, in una ai governati, ritorneranno a rimettere in onore, Iddio, supremo padrone del mondo.

L'assassinio di Carnot e il Vaticano

Abbiamo da Roma in data di ieri: Il S. Padre Leone XIII restò profondamente addolorato per l'assassinio del presidente della repubblica francese. La notizia ufficiale fu portata al Vaticano da un gentiluomo dell'ambasciata di Francia presso la S. Sede alle ore 9 e mezzo.

Il Papa mandò Mons. Rinaldini, sostituto alla Segreteria di Stato, a porgere le sue condoglianze al conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Il S. Padre fece pure immediatamente telegrafare le proprie condoglianze alla vedova Carnot.

Il Cardinale Richard, arcivescovo di Parigi che si trova qui, andò ad iscriversi all'ambasciata. Domani parte per Parigi.

La colonia francese qui residente ha deliberato di far celebrare solenni esequie per Carnot nella Chiesa di San Luigi dei Francesi.

Alla Camera Italiana

Seduta ant. del 25 — Pres. Biancheri
 Apresi la seduta alle ore 10,25. L'aula è affollata di deputati. Profonda commozione è sul volto di tutti. Entra S. E. il presidente della Camera accompagnato dai membri della presidenza. Tutti i ministri sono al loro posto. Appena il presidente è salito sul suo seggio tutti i deputati si alzano. Segni di profonda attenzione.

Parla Crispi

Crispi (con voce estremamente commossa Tutti i deputati rimangono in piedi in profondo silenzio). Signori deputati: Il telegrafo stanotte ci ha portato la dolorosa notizia dell'esecrando assassinio di Sadi Carnot, presidente della repubblica francese. Sadi Carnot, figlio di padri, che g'oriosamente servirono la patria, uomo probo, che non poteva avere nemici, che non poteva suscitare odii, è caduto sotto il pugnale di un assassino per nostro maggior dolore nato in Italia. Ma ci conforta il pensare che gli assassini non hanno patria. Tuttavia ogni animo italiano ha dovuto restare oppresso dal terribile annuncio. Questa Camera, che rappresenta la nazione e che sente vivissimi i vincoli di affetto e di amicizia verso la nazione vicina, questa Camera certamente si associerà al lutto universale per la perdita amara che la Francia ha fatta. Il governo, a nome dell'Italia, ha telegrafato, presentando le sue condoglianze alla vedova infelice ed al governo francese: lo stesso ha fatto l'augusto nostro sovrano (vive approvazioni): è giusto quindi che anche voi presentiate le vostre condoglianze per mezzo del nostro il ustre presidente. Oltre ciò la Camera non mancherà di ordinare quei segni di cordoglio che meglio valgono ad esprimere il lutto nazionale: persuaso intanto di interpretare i sentimenti unanimi di quest'assemblea proponga che la Camera levi la seduta (unanimesi approvazioni).

Parla Biancheri

Il Presidente dice: (stando in piedi profondo silenzio e commozione generale.) La Camera non vorrà certo lasciar decorrere un momento senza associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio senza esprimere il profondo rammarico, il cordoglio vivissimo quale abbiamo inteso testè l'infuato annuncio dell'orrendo assassinio commesso contro un uomo che rappresentava la gloria di una nazione, di un uomo a noi caro, dell'uomo saggio per eccellenza, esempio d'ogni virtù. La sua vita non ebbe che una missione, la nobile altissima, santa missione di conciliare i popoli fra loro e specialmente di essere tra noi, e la nazione alla cui testa si trovava un vincolo di concordia di affetto e di amore! (approvazioni). E se la Francia piange la perdita di quell'uomo, l'Italia sente il dovere di piangerlo altrettanto; ed adempie un sacro dovere col rendere alla sua memoria un tributo di vivissimo, amaro rimpianto, che è nel cuor nostro come nel cuore di ogni francese poiché il lutto che oggi circonda la Francia è tutto pure per l'Italia; è tutto nazionale!

Ad attestare il profondo cordoglio e la parte che prendiamo alla sventura che ha colpito la Francia dimostrando come fosse una stessa nostra sventura, propongo alla Camera che essa deliberi di prendere il lutto per questa sessione, di affidarmi l'onorevole incarico di esprimere al capo della rappresentanza nazionale francese a nome della rappresentanza d'Italia i sentimenti del più vivo cordoglio e del dolore amarissimo che noi oggi sentiamo, e mi sia lecito dire da questo posto in nome della Nazione italiana, che essa non ha mai dimenticati i sentimenti di affetto che la uniscono alla Francia (approvazioni), e di attestare l'espressione viva e sincera del nostro più profondo cordoglio e della parte vivissima che noi prendiamo alla sua sventura considerandola come una sventura nostra propria, come una sventura nazionale! (Vivissime approvazioni).

Propongo dunque alla Camera che ad attestare questo nostro cordoglio essa deliberi di sospendere la presente seduta e quella pomeridiana, di prendere il lutto, come già dissi, per questa sessione e d'affidare al presidente l'incarico di farsi interprete dei sentimenti di amarezza e di condoglianza (bene) al capo della rappresentanza nazionale francese (approvazioni). Pongo a partito queste proposte (vive approvazioni).

Presidente: La Camera approva ad unanimità; la seduta è tolta alle 10,30 in mezzo ad una profonda emozione.

Al Senato

Seduta del 25 — Pres. Farini
 Apresi la seduta alle ore 3,30. Letto il processo verbale della seduta precedente tutti i senatori si alzano in piedi. Tutti i ministri sono presenti.

L'annuncio dell'on. Crispi

Signori senatori! Ho il dolore di annunziarvi che un grave delitto è stato commesso a Lione. Sadi Carnot presidente della Repubblica è morto colpito da mano assassina. L'autore dell'omicidio è nato in Italia, ed appartiene a quella setta infame che non riconosce né patria, né famiglia (bene, bravo), che combatte tutti i governi, siano repubbliche o monarchie, e contro la quale la società dovrebbe insorgere per tutelarsi onde simili assassini non si ripetano (vivissime approvazioni). Tutta l'Italia sente con dolore l'amara notizia. Il Senato, nel quale batte il cuore della patria, vorrà certo associarsi al lutto della nazione. Il Senato italiano non fu mai secondo in tutti gli atti della vita

nazionale: manderà alla Francia, l'espressione unanime del suo cordoglio e dell'orrore vivissimo (vivi generali segni di approvazione).

Parla il Presidente

Il presidente Farini dice:
 « Signori senatori! L'assassinio del presidente della Repubblica francese, del rappresentante della sovranità del diritto nazionale di una nazione amica, d'un uomo circondato da un'aureola d'antico e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel Senato profondo orrore ed esecrazione. Lui non difesero i servizi lungamente resi alla libertà della sua patria: a Sadi Carnot non furono schermo onestà incontaminata e vita virtuosa. Ogni popolo civile partecipa al lutto della nazione, francese, e riprova l'atto di nefanda barbarie. Ad esso partecipa il Senato italiano con profondo dolore, e con vivissima emozione, resi più intensi dal ricordo dei cimenti e dal sangue sparso dal glorioso popolo di Francia per la nostra indipendenza, dolore ed emozione accresciuti da che, come ci si annuncia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità sia nato nella nostra contrada. Possa il comune dolore e l'abominio comune che oggi unisce Francia e l'Italia, unire in concordia durevole i due popoli » (benissimo, generali approvazioni). — Il presidente propone quindi che si sospenda la seduta in segno di lutto e che il Senato porti il lutto durante tutta la sessione: che esprima al governo ed al parlamento francese il sentimento di cordoglio e la sua profonda indignazione.

Canonico si associa ai sentimenti così degnamente espressi dal presidente in nome del Senato, dai quali è manifesto che l'Italia ripudia e non riconosce per suo figlio l'autore dell'orribile delitto.

Il presidente mette ai voti le proposte fatte che vengono approvate ad unanimità. Toglie quindi la seduta rimandandola a domani.

Si leva la seduta alle 4,15.

Telegrammi del Re

Ecco la traduzione italiana dei telegrammi inviati dal Re a Dupuy e alla signora Carnot:

Roma 25 (ore 6,10 pom.) — A Sua Eccellenza il presidente del Consiglio — Parigi Lione. — L'atto esecrando che ha tolto alla Francia il capo dello Stato, la di cui persona era circondata da rispetto e simpatia universale mi ha colpito nei più profondi sentimenti del mio cuore. Il giorno fin qui dedicato alla gloria comune delle due nazioni le riunisce in un lutto comune. — Umberto.

(2). A Sua Eccellenza la signora Carnot. Lione. — Il colpo che ha colpito il vostro cuore, ha colpito nel medesimo tempo il mio, ed il cuore della regina di un dolore profondo. L'Italia, ferita non meno che la Francia da un tal crimine, si associa tutta intiera al vostro lutto. Giammai come oggi sono stato così sicuro d'interpretare i suoi veri sentimenti. — Umberto.

Telegrammi di Crispi

Roma 25 (ore 8,55 pom.) — L'on. Crispi ha diretto i seguenti dispacci:

« A Rasmann, ambasciatore d'Italia a Parigi. — Vivamente commosso per la notizia dell'esecrando misfatto che tosse alla Francia il suo primo magistrato, all'Italia un amico, la prego di esprimere a Dupuy i sentimenti del profondo dolore e dell'orrore di cui è compreso il governo del re e in cui tutta si unisce la nazione italiana. Aggiunge la calorosa espressione del mio personale cordoglio, poiché all'insigne uomo mi stringevano legami, non solo di ammirazione, ma di sincera amicizia. Gli assassini non hanno patria; la rinnegano nei primi quelli che vediamo consumare e tentare in tutta Europa simili orribili delitti. La Francia, come l'Italia, non può ravvisare nell'assassinio che un nemico dell'umanità. — Firmato Crispi ».

« A Sua Eccellenza la signora Carnot, Lione. — La notizia dell'escandalo misfatto, che colpisce con un solo colpo la Francia ed il vostro cuore, mi ha profondamente commosso. Tutti ammiravano le alte virtù umane e civili del cittadino illustre che è ora scomparso, vittima del più orribile delitto. Io piango in lui un amico della pace e dell'Italia, un uomo del quale io aveva avuto la fortuna di apprezzare l'animo elato. Non vi è per voi, o signora, alcun conforto; contuttavia sapete che il cuore di tutti gli italiani è con voi in questo momento terribile. — Firmato *Crispi.* »

Alla Camera francese

Parigi, 25. — La dimostrazione commoventissima alla Camera riuscì imponente. Molti addetti alle ambasciate vi assistettero dalla tribuna diplomatica; ma non presenziò alcun ambasciatore.

Sono presenti quasi tutti i deputati. Il presidente da lettura della lettera del Governo che annunzia la morte di Carnot ed associa la Camera alla Francia tutta nel profondo sentimento di compianto per Carnot, morto sul campo dell'onore.

Casimiro Perrier annunziò poi, in nome dell'assemblea nazionale, che il Congresso si riunirà a Versailles mercoledì per la elezione del presidente.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Nella seduta tenuta poi dal Consiglio dei ministri, Dupuy si intrattenne coi colleghi sul mostruoso attentato.

La salma di Carnot giungerà a Parigi stanotte. Il Governo dimanderà che i funerali si facciano a spese dello Stato.

Il presidente del Consiglio municipale indirizzò a Dupuy una lettera esprimendo il dolore e l'indignazione della città.

Challemeil Lacour legge la lettera di Dupuy; pronunzia poscia un elogio a Carnot. Annunzia che il Congresso si riunirà mercoledì a Versailles alle ore 13. Indi la seduta è tolta.

Gli ultimi momenti di Carnot

Alla mezzanotte il Presidente Carnot ricevette l'Arcivescovo, il quale restò qualche momento presso di lui. Quindi l'Arcivescovo si è ritirato in una camera vicina. Alla mezzanotte e mezzo la morte era imminente. L'Arcivescovo entrò, richiamato, nella camera di Carnot, accompagnato dal Vicario, ed ebbe il tempo di somministrargli l'estrema unzione.

Carnot ebbe la coscienza lucidissima del suo stato e disse due volte: Io me ne vado. Allora il dottor Poncet si chinò verso Carnot e gli disse: I vostri amici sono là. Carnot, con voce appena intelligibile, disse: Sono ben felice della loro presenza. Queste furono le ultime sue parole. Qualche secondo dopo, il suo cuore aveva cessato di battere. Alle 12.45 Carnot esalò l'ultimo respiro.

Carnot morì sopra un letto collocato fra due finestre, nella camera che occupava. Il taglio fatto dai medici per arrestare l'emorragia interna, misura 12 centimetri.

Durante l'operazione di laparotomia il corpo di Carnot diventò improvvisamente freddo come ghiaccio. Il dott. Poncet credette di non poter continuare. Per rianimare Carnot, occorse fargli ai piedi fomentazioni con acqua bollente.

La signora Carnot era partita, allorché le giunse il dispaccio annunziante la morte.

— La costernazione nella città di Lione è generale. Le strade sono affollate. Tutta la notte vi furono dimostrazioni continue. Soldati e guardie di città continuano a sorvegliare il consolato d'Italia. Due individui furono arrestati, perché dissero: « E' ben fatto. Un altro grido: Viva l'anarchia. I corazzieri dovettero proteggerli contro il furore popolare.

Attorno alla salma di Carnot

Gli ufficiali vegliarono tutta la notte la salma di Carnot, che fu rivestita di abito nero col gran-cordone della Legione d'onore.

Carnot fu fotografato sul letto di morte.

La signora Carnot rifiutò di lasciare imbalsamare il cadavere ed esprime il desiderio che sia trasportato al più presto possibile a Parigi ed esposto nella cappella dell'Eliseo.

Si attendono in proposito le decisioni del Consiglio dei ministri.

Carnot

Maria Francesco Sadi-Carnot nacque a Limoges l'11 agosto 1837, da Ippolito Sadi-Carnot senatore; era nipote al famoso Carnot, che fu ministro della guerra all'epoca della Rivoluzione.

Carnot fece gli studi al Politecnico e vi si distinse; laureato ingegnere, militò fra i repubblicani e nel 1870 apparve nella vita pubblica, a 33 anni.

Nel 1871 fu eletto deputato e d'allora in poi egli ebbe una parte notevole nella politica, sempre fedele alla Repubblica, di cui fu tra i primi a presagire la consolida-

zione e l'efficacia che avrebbe avuto nel rendere concordi i francesi circa la forma di Governo.

Nel 1886, ai 3 di dicembre, fu eletto, con una grande maggioranza, presidente della Repubblica per il settennato 1888-94; egli quindi scadeva quest'anno e non era improbabile la sua conferma, mentre durante la sua presidenza egli aveva dato prove di animo elevato, di onestà e di imparzialità e di gentilezza, sì da far tacere coloro che erano pronti a censurare questa specie di re borghese, e di renderlo adatto all'opera di pacificazione iniziata in questi anni.

Carnot lascia qualche scritto di piccola mole e specialmente studi e rapporti parlamentari; fece una traduzione dell'opera di Stuart-Mill sulla rivoluzione del 1848 e i suoi detrattori, che fu stampata a Parigi nel 1875.

L'assassino

E' accertato che l'assassino di Carnot è Santo Cesario nato a Motta-Visconti nel dicembre 1873; lavorante panattiere e fu già implicato con altri in un processo per reati contro l'ordine pubblico a Milano nel 1892 ma assolto per insufficienza di prove. Fu segnalato come anarchico dei più pericolosi. Egli teneva conferenze fanatiche prima di recarsi in Svizzera nel 1893, per sottrarsi alla pena inflittagli.

L'impressione in Francia

Parigi 25. — Iersera, ad ora tarda, si sparse la notizia, nei maggiori centri della città, dell'attentato contro il presidente della Repubblica. Le prime notizie furono recate da qualche giornalista, e siccome erano vaghe e confuse, si accrebbe in tutti il desiderio di saperne qualcosa, e si correa al palazzo di polizia, ai giornali, alla prefettura.

L'impressione fu straordinaria — immaginatevi poi quando verso le due del mattino si apprese la catastrofe dalla folla, che restò in permanenza lungo i gran boulevards, in attesa dei dispacci da Lione, che molti privati avevano richiesto a parenti ed amici.

La notizia della morte produsse poi grande effervescenza fra il pubblico.

La notizia giunse quando la signora Carnot coi figli era partita, al tocco, per Lione, avendo avuto tra le dieci e le undici numerosi dispacci che la prevenivano dello stato disperato del marito. La povera signora fu accompagnata alla stazione dai famigliari: il suo stato era straziante.

Tutti i giornali hanno lunghi dispacci sull'attentato; quasi tutti sono listati a lutto.

Sono unanimi nel biasimare indignati l'odioso attentato, e lo dichiarano tanto più inesplicabile, inquantochè Carnot erasi conquistata la stima di tutti i partiti per la sua correttezza dignità e integrità.

Alcuni giornali conservatori credono che l'attentato sia opera degli anarchici.

I giornali radicali sperano che la libertà pubbliche non avranno a scriverne.

Il presidente del Senato e della Camera, coi ministri presenti a Parigi, si sono riuniti questa notte alle 2 al palazzo del Ministero dell'interno.

Il ministro della guerra pronunziò di avere telegrafato a tutti i corpi d'armata l'ordine di tenersi consegnati.

L'Official pubblicò stamane la seguente nota:

« Il presidente del Senato, come presidente dell'Assemblea nazionale decise che i membri delle due Camere convocati in Congresso a Versailles mercoledì 27 corr. alle ore 13 per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica ».

Dispacci da tutta la Francia annunziano l'indignazione e la commozione generale, profonda per l'attentato a Carnot. Da ogni parte giungono innumerevoli dispacci di condoglianze per la morte del presidente.

Un gruppo di repubblicani ministeriali, approvò all'unanimità, presenti centoventi membri, la candidatura di Casimir Perrier a presidente della Repubblica.

La Sinistra radicale deliberò di presentare la candidatura di Brisson.

Il gruppo dei repubblicani indipendenti deliberò quella di Casimiro Perrier.

L'Estrema Sinistra quella di Brisson.

Il gruppo socialista votò un ordine del giorno in cui, dichiarandosi più che mai favorevole alla soppressione della presidenza della Repubblica, delibera di partecipare alla votazione per impedire la riuscita di candidati della reazione.

Il Centro sinistro del Senato si è pronunziato nettamente a favore della candidatura di Perrier alla presidenza della Repubblica. Le presidenze di vari gruppi del Senato decisero di convocare domani in seduta plenaria la Sinistra repubblicana, per la scelta del candidato alla presidenza della Repubblica.

Impressioni all'estero per l'assassino di Carnot

Inghilterra

Londra 25 — Tutta la stampa esprime un profondo orrore per l'attentato a Carnot.

Fa un grande elogio delle virtù pubbliche e private di Carnot.

Il Daily Telegraph stigmatizza l'atto atroce, selvaggio, insanguinante le pagine della storia di Francia e che colpisce un uomo di Stato sì saggio, un presidente sì pacifico. Dice ch'è una sventura per la Francia e per l'Europa.

Il Daily News esprime l'orrore per la terribile notizia della morte di un uomo che seppe mantenere la pace all'interno ed all'estero.

Il Times dice che il mondo intero si associerà alla sventura della Francia.

Lo Standard dice che il mondo proverà una scossa di orrore apprendendo la notizia dell'assassino. Lo trova inesplicabile.

Il Daily Chronis è listato a nero. Esprime in termini commoventi la parte che l'Inghilterra prende al lutto della Francia.

La Morning Post e gli altri giornali tengono un linguaggio analogo.

Germania

Il Reichsanzeiger annunzia che dopo ricevuto la notizia dell'assassinio di Carnot l'imperatore anche a nome dell'imperatrice inviò calorose condoglianze alla signora Carnot. L'ambasciatore tedesco a Parigi ebbe istruzioni dall'Imperatore di esprimere al governo francese che l'imperatore partecipa di tutto cuore al dolore che riempie la nazione francese in questo momento.

I giornali unanimi esprimono dolorose simpatie per Carnot. La Nord Deutsche e la National Zeitung dichiarano che tutte le nazioni civili sono unite nei comuni sentimenti di orrore di fronte a questo attentato. La National Zeitung soggiunge che se l'assassino è un anarchico, la questione dei provvedimenti internazionali contro l'anarchismo si discuterà nuovamente. La Vosische Zeitung ed il Berliner Tageblatt dicono che anche la Germania si associa al profondo dolore con cui la Francia piange sul feretro del suo capo liberamente eletto.

Austria

Vienna 25. — La notizia dell'assassinio di Carnot ha prodotto ovunque una dolorosa impressione.

La Meue Freie Presse ha pubblicato una edizione speciale. L'ambasciatore francese Lozé ricevette la notizia ufficiale stamane alle ore sei. Alle ore nove si recò da Kalnoki per fargliene la ufficiale comunicazione.

ITALIA

Taranto — Infamia in un orfanotrofio — La Gazzetta del Popolo di Torino ricava da Taranto notizie intorno ad un processo, svoltosi a quella Corte di Assise « per gli scandalosi fatti dell'orfanotrofio Francevillia ».

Si tratta di reati turpi sui quali tacere è bello. Basti questo periodo del telegramma suddetto:

« Dal processo vennero in luce fatti di una nefandezza inaudita, talché l'Orfanotrofio sem-brava convertito in una casa infame, ove le stesse ricoverate si insultavano vicendevolmente con parole da trivio ».

La Corte condannò il dott. Barbaro Gerardo a tre mesi e nove giorni di reclusione; il farmacista Francesco Cannalire a cinque anni di reclusione e 1500 lire di multa; il segretario della Congregazione di Carità Francesco della Corte a 25 mesi di detenzione.

E' inutile il dire che a questo fatto la Gazzetta del Popolo non fa nessun commento; se invece fosse avvenuto qualche cosa di simile in un istituto clericale, tutta la stampa italiana avrebbe versato ignominie sui cattolici di tutto il mondo.

ESTERO

Germania — Un arresto che fa rumore a Berlino — Mandato da Berlino 22:

Grande scandalo destò nell'alta società l'arresto del grande cerimoniere di corte: Lebrecht von Kotze. Da molto tempo la società che frequenta la Corte era bersagliata da lettere anonime. Simili lettere giunsero sino all'immediata vicinanza del trono. Poche settimane fa, nel casino al Pariser Platz, si trovarono per caso sulla carta asciugante delle tracce di carattre uso stampatello, in cui erano scritte quelle lettere. Riprese le indagini, alle tracce si trovarono su della carta asciugante nello stesso gabinetto imperiale. Allora l'Imperatore ordinò l'arresto del grande cerimoniere Lebrecht von Kotze. Ai cortigiani che lo scongiurarono di desistere per evitare lo scandalo, l'imperatore rispose: « Accada quel che può, si deve larghi il processo, come ad un comune malfattore ». Il cap del gabinetto militare e due ufficiali condussero il von Kotze al carcere militare. Il von Kotze era considerato come un tipo severo di gentiluomo prussiano. Era anche capitano degli alai delle guardie, e domenica mattina ancora fu visto in uniforme. La moglie una delle bellezze celebri di Berlino e che portò al marito una ricca dote fu ricevuta oggi in udienza dai sovrani. La figlia, jetta dell'arrestato è compagna di giochi di una principessina prussiana.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 GIUGNO 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20. Ore 8 anti Termometro 23.8 Min. A. notte 17. Barometro 752.

Stato atmosferico Vario

Vento Pressione Calante Term Vario Temperatura: Massima 28.3 Minima 16.4 Media 22.55 Acqua caduta m. —. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Lova ore Europa Centr. 4.10 Lova ore — a. Passa al meridiano » 12.8.53 Tramonta 12.8 p. Tramonta » 19.48 Età giorni 23 Fenomeni:

Il nostro Sindaco al Presidente del Consiglio dei Ministri in Francia

Presidente Consiglio Ministri

PARIGI

Delitto nefando destò raccapriccio profonda commozione nella cittadinanza dell'estremo limite orientale di questo regno che appunto ieri solennizzava il patto con cui trentacinque anni or sono cementavasi sui campi di battaglia la fratellanza fra i due popoli latini.

MORPURGO SINDACO DI UDINE

Consiglio comunale

Pletti svolge quindi la sua interpellanza sui roelli del macello e dell'ospitale e sulla strada dei casali di Gervasutta.

Dell'igiene della città, egli dice, si hanno tutte le cure, nessuna invece per le frazioni, per esse si spende poco, salvo poi ad esigere il molto.

Specificando quindi i due casi, deplora il modo con cui è tenuto il fosso che corre parallelamente al roello, di cui si servono gli abitanti di Gervasutta.

In questo fosso scorrono i rifiuti e le immondizie dell'ospitale e della ferriera; quando piove la materia s'innalza e forma tutt'uno con l'acqua del roello.

Non vorrebbe che col caldo, si avesse a rinnovare quello che è successo l'anno scorso; (allude al colera), urge quindi un provvedimento.

Finisce, raccomandando anche che venga rialzata la strada di Gervasutta, la quale in tempo di pioggia riesce impraticabile.

Marcovich risponde che si sono già prese delle disposizioni per rialzare l'argine del roello che è ciò che si può fare osserva poi che stando alle statistiche dell'ufficio sanitario finora non si ebbero a verificare malattie infettive.

Quanto poi alla strada, la giunta non sa che farci essendo essa vicinale.

Pletti non è soddisfatto e dichiara che presenterà una mozione aggiunge che se si trattasse della via Zanon (e dalli coi due pesi e colle due misure!) si ricorrebbe subito al rimedio di inquinare l'acqua o si asciugherebbe la roggia. Invece di spendere lire 50, che tanto, per lo meno, verrà a costare l'argine, egli vorrebbe si facesse un lavoro radicale che costerebbe al più L. 300.

Vatri non è del parere di Pletti, attesa l'indole della strada; piuttosto egli vorrebbe che il municipio convocasse agli abitanti affinché si mettessero d'accordo per ripararla.

Marcovich conviene col Vatri e spera che Pletti non presenterà una mozione.

Sandri osserva che il comune è obbligato a sostenere il quarto della spesa la giunta quindi convochi i frazionisti, e faccia allestire il progetto.

Pletti presenta una mozione, e chiede l'appello nominale, ma poi la ritira avendogli il sindaco osservato che per quando la mozione sarà svolta il lavoro sarà bell'e fatto.

Orario del dazio. — Il Pletti svolge la sua interpellanza con molto calore deplorando l'orario pesante degli impiegati dell'amministrazione del dazio, i quali sono costretti a lavorare ben 13 ore al giorno.

Egli vorrebbe una riduzione dell'orario che si potrebbe ottenere col protrarre di un'ora lo sdaziamento alla mattina e col l'anticiparla di un'ora alla sera.

Aggiunge che questo delle 13 ore è l'orario normale, ma sonvi inoltre le notturne.

L'assessore Measso risponde che il Pletti ignora come il Municipio sia vincolato ad una legge; aggiunge inoltre che un riguardo bisogna avere anche alla comodità del pubblico.

Replica Pletti dicendo in altre città l'orario è dalle 5 alle 7 di sera.

Si conclude col lasciar piovere.

Ora viene la volta dell'interpellanza Pedroni sul forno per disinfezioni. Egli lamenta che il forno testè acquistato dal municipio sia stato collocato all'asilo notturno; dove giorni fa furono portati degli indumenti da disinfettarsi; sopra un carro, previene la eccezione del medico sanitario, il quale dirà che prima questi indumenti erano stati assoggettati al solito bagno; ma, egli osserva che ad ogni modo queste macchine davano essere collocate extra-muros. (Anche in bocca a un pittore un pzzico di latino non ista male).

Il Sindaco risponde che la giunta ha già deliberato di costruire un carretto per il

trasporto dei vari oggetti sul luogo; purtroppo giorni fa si usò all' uopo di un carretto scoperto, ma gli oggetti furono prima assoggettati a un bagno di sublimato corrosivo del 2 per mille. Smissando così ogni pericolo.

Mozione Pletti sulla concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

La Giunta vorrebbe introdurre un emendamento nel senso di concedere in massima, ma Pletti non ne è persuaso, anzi ritirebbe la sua mozione qualora dovesse subire tale modificazione.

Measso: Il Consiglio Comunale deve concedere solo quando vengono fatte le richieste e quando si verificano i requisiti necessari per accogliere la domanda.

E se poi sarà il caso di fare una concessione, bisognerà prima vedere se i Consorzi che si formano per l'illuminazione cittadina possano reggersi da sé, senza che il Comune debba avere alcun peso, alcuna responsabilità.

Pletti: Ripete che la sua mozione è spiegata bene. Urge quindi che si provveda essendo il Consiglio competente a decidere.

Casasola: Il consigliere Pletti ha uno scopo giustissimo. Egli desidera conoscere se, data una cooperativa formata di cittadini, per la illuminazione pubblica, questa potrà avere il consenso del Consiglio.

Ma anche le osservazioni dell'assessore Measso sono giuste, perchè prima di pronunciarsi occorre avere e conoscere il progetto che sarebbe disposta a presentare questa cooperativa.

Prega il consigliere Pletti, in vista di questo, a rinunciare alla sua mozione. Pletti la mantiene.

La Giunta propone l'emendamento che in massima verrà concesso a terzi ecc.

Sandri: Il Consiglio non può prendere una deliberazione concreta, perchè manca una domanda concreta e perciò prega a soprassedere alla questione.

Richiede si passi quindi alla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice. E' approvato.

Passando all'ultimo oggetto il consiglio delegò alla Giunta la nomina dell'arbitro per la determinazione del canone di appalto del Dazio Consumo in seguito alla abolizione del dazio governativo sulle farine.

Per la stampa cattolica in Friuli Rev.mo D. Giuseppe Piccoli parr. di Mels L. 2.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia ci comunica quanto segue:

« Il XII Congresso Cattolico Italiano sarà tenuto a Pavia nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13, del p. v. Settembre. »

Cose dell'Istruzione pubblica

Una circolare del ministro avverte che anche gli alunni licenziati senza esame devono pagare la tassa di licenza.

Un'altra circolare estende il beneficio di dare solo l'esame sul programma svolto nell'ultimo anno concesso ai licenziati dell'Istituto tecnico anche a quelli del Ginnasio e del Liceo.

Una terza circolare contiene una serie di provvedimenti sugli esami. Ricorda che i licenziati delle scuole tecniche sono dispensati dal dare gli esami in quelle materie ove ottennero la media annuale almeno di sette decimi, ed in disciplina un voto complessivo di otto.

Anche gli uditori degli istituti e delle scuole tecniche possono fruire del beneficio suddetto nella materia in cui sono iscritti.

Un'ultima circolare avverte essere incompatibile l'ufficio di delegato scolastico con altri uffici dell'amministrazione comunale.

Scuola normale femminile di S. Pietro al Natissone.

Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami d'ammissione alle classi II, e III, preparatoria e alla classe I. normale, avranno principio il giorno 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana; quelli di ammissione alla classe I. preparatoria cominceranno il giorno 12 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli esami di ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla direzione della scuola, entro il 30 corr. una domanda in iscritto corredata dei documenti relativi.

L'ingresso è libero

L'avv. D. memco Galati ci comunica che, corrispondendo al desiderio manifestatogli da vari cittadini, farà questa sera, 26 giugno, alle ore 9 nel Teatro Minerva la commemorazione di Carnot.

Udine non è seconda fra le città italiane nel grido di esecrazione e di dolore, che si

leva in ogni angolo della Patria, e nell'affetto che unisce il popolo d'Italia e quello di Francia, non mancherà di assistere alla commemorazione.

Pe le feste di S. Pietro al Natissone

In occasione di queste feste che avranno luogo il 29 corrente per la sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare due treni speciali da Udine a Cividale. La partenza da Udine avrà luogo alle 13.30 ed il ritorno si effettuerà alle ore 23.31.

Prezzi: 1.a classe L. 1.95, 2.a 1.45, 3.a 0.95.

Volontariato d'un anno nella R. Marina

E' aperto l'arruolamento per il volontariato di un anno nella marina militare. A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1874, 1875, e 1876 e quelli nati nell'anno 1877 che avranno compiuto il 17.º anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima. Gli aspiranti dovranno farne domanda, scritta su carta bollata da 50 cent., al Comando del Corpo Reale Equipaggi, a Speszia, non più tardi del 30 settembre p. v. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio dell'aspirante ed in quale capoluogo di dipartimento marittimo Speszia, Napoli, Venezia) egli desidera di essere sottoposto all'arruolamento, e dovranno esservi annessi i documenti richiesti.

Ringraziamento

Fu rinvenuto a vane depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Table with 4 columns: Quantità in chilogrammi, Prezzo giornaliero in L. Ital., Valuta legale, and various sub-categories like Parziale, Completa, etc.

Gorizia. — Complessiva pesata a tutto oggi chilogrammi 43939.50 parziale oggi pesata 3814.40. — Gialli ed incrociati gialli: minimo fior. 1.15, massimo fior. 1.40. Prezzo adeguato generale a tutt'oggi fior. 1.30 4/10 al chilogramma.

Un pensiero al giorno.

« Quando l'uomo si oddomestica troppo i suoi servitori, questi finiscono con lo stirmarlo meno di un truciolo. »

Chi era il preparatore onesto?

Il progresso delle scienze mediche, come è palese per la chirurgia e dovuto allo studio della esatta diagnosi e delle cause prime dei mali per lo più di origine parassitaria. Questa verità da Lister a Koch non ha più bisogno di sanzione; ma i clinici e i terapeuti da tempo avevano dimostrato, come Baccelli per il reumatismo, che moltissime malattie costituzionali derivano da microrganismi che inquinano gli umori ed i tessuti. I depurativi sono veri antiparassitari. La Parigina del Mazzolini di Roma occupa il primo posto. Come tutte le scoperte, sostenne la guerra degli invidiosi, mai tanti trionfi da essa riportati, ora si aggiunge anche l'alta onorificenza, che dopo tante altre, le ha assegnato il Congresso Medico Internazionale di Roma. Gli illustri scienziati, assegnando alla Parigina la massima onorificenza avuta dalle specialità hanno onorato il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come inventore di un depurativo di efficacia incontestata. — Si vende in bottiglie da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la Botuglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'avvertenza che si trova in prima pagina.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura. »

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bötner farm. Zampironi.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 giugno 1894.

Nascite: Nati vivi maschi 4, femmine 10, morti 1, Esposti 1, Totale N. 17

Morti a domicilio

Alberto Piva di Sebastiano, d'anni 2 — Genova; Saltarini di Leonardo, d'anni 7 e mesi 8, scolaria — Vittoria Casagrande di Luigi, d'anni 4 e mesi 4 — Giovanni Bianchini fu Bortolo, d'anni 68, guardia ferroviaria — Amelia Urbanig di mesi 4 — Virginia Gottardo di Francesco, di anni 1 — Aurora Formentini di Angelo, di giorni 13 — Giovanni Venier di Pietro, d'anni 17 fabbro ferrajo — Luigia Plateo fu Prospero, di anni 85, civile.

Morti nell'ospedale civile

Angelo Lirutti di Antonio, d'anni 30, agricoltore — Luigia Fontanive-Colonna fu Francesco, d'anni 49, sarta — Evangelina Corci, di mesi 2 — Giuseppe Martinis fu Pietro, d'anni 68, facchino. Totale N. 13

Publicazioni di matrimonio

Luigi Patroncino, vigile urbano, con Italia Grossa, operaria — Amadio Gottardo, agricoltore, con Maria Borigotto, casalinga — Federico Modonetto, bottonaio, con Carolina Del Bianco, setaiuola — Vittorio Lavarone, fornaio, con Regina Garza, cuoca — Silvio Solimbergo, agente di negozio, con Francesca Rovis, serva — Riccardo Goja, impiegato, con Luigia Bennati, casalinga — Pietro Mattei, impiegato, con Vittoria Ottoboschi, sarta.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Table with 2 columns: Location (Venezia, Bari, Firenze, Milano) and Numbers (9 78 73 6 76, etc.)

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 26 giugno 1894

Table of market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Mercato del pollame

Table of market prices for poultry including chickens, ducks, and geese.

Burro, formaggio e uova

Table of market prices for butter, cheese, and eggs.

Mercato Granario

Table of market prices for various types of grain and flour.

Erbaggi

Table of market prices for various vegetables and herbs.

Frutta fresca

Table of market prices for fresh fruit.

Foglia di gelso

Table of market prices for mulberry leaves.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 26, ore 9.15.

Dispacci da tutte le provincie continuano a segnalare ovunque manifestazioni di cordoglio per l'assassinio Carnot.

Lione, 25.

La salma di Carnot sopra l'affusto di un cannone; accompagnata da tutte le autorità e da enorme folla venne trasportata stassera dalla prefettura alla stazione partendo per Parigi accompagnata dalla casa militare. In altre vetture si trovavano la vedova ed i figli. Numerosi dimostranti saccheggiarono alcuni negozi appartenenti a stranieri.

Parigi 26:

Le manifestazioni di condoglianza e di indignazione affluiscono da tutti i punti della Francia. La salma di Carnot è giunta stamane alle ore 3 15 ricevuta dal prefetto della Senna e da quello della polizia e venne trasportata nel salone dell'Eliseo trasformato in cappella ardente. La signora Carnot ritrossi immediatamente. In tutte le stazioni per cui la salma passò, furono dimostrazioni.

Marsiglia, 25.

Ierisera la polizia dirperse circa 500 dimostranti gettanti sassi contro le finestre dell'albergo Liguria, ed alla dispensa o'io e vernici ove sonvi impiegati numerosi italiani. Altri dimostranti che tentavano recarsi al consolato italiano furono pure di

spersi. I dimostranti gettarono in mare un carro che serve per la nettezza pubblica perchè condotto da un italiano il quale fortunatamente arrivò a salvarsi.

Lione, 25

Ieri sera manifestaronsi, incendi in diversi stabilimenti tenuti da italiani. I Commissari di polizia arringarono la folla inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot. La folla rispose loro: « Vogliamo vendicare Carnot ».

Cette 25.

Venne perquisito il domicilio di circa una diecina di anarchici. Si operarono quattro arresti.

Costantinopoli 25.

Il H-divo è giunto ieri sera.

Le disposizioni del governo in Francia

Parigi, 25 — Il governo ha dato le più energiche disposizioni perchè in tutta la Francia sia conservato l'ordine e si prevenano eventuali violenze contro gli stranieri.

Un indirizzo di condoglianza

Parigi, 25 — La Camera di commercio italiana a Parigi fa firmare alla colonia un indirizzo di condoglianza.

Alla Borsa

Parigi, 25 — La borsa si aprì oggi debole ma poi i corsi si affermarono. Fece in borsa molto favorevole impressione che le Borse italiane siano rimaste oggi chiuse in segno di lutto.

Ressmann da Dupuy

Parigi, 25 — Ressmann si è recato dal ministro degli esteri e dal presidente del Consiglio per comunicare il testo dei telegrammi del governo italiano.

All'Eliseo

Parigi, 25 — Tutti gli abasciatori, i senatori ed i deputati si recarono stamane ad iscriversi all'Eliseo. Grande affluenza di deputati a palazzo Borbone. Esprimono unanimi il rammarico per la morte di Carnot. Ressman recessi alle 9 30 al minis'ero dell'interno e vi rimase un quarto d'ora. Dupuy è arrivato a Parigi alle ore 10.

La candidatura Perier

Parigi, 25. — Un gruppo di repubblicani governativi approvò ad unanimità, avendo 120 membri presenti, la candidatura di Casimir Perier a presidente della Repubblica.

La famiglia Carnot a Lione

La signora Carnot coi due figli sono arrivati stamane alle ore sette. La folla compatta salutòli rispettosamente mentre recavansi alla prefettura. Un figlio di Carnot vedendo il paveseamento della città in onore del padre, fu per isvenire.

Il cardinale Moran

Il card. Moran, arcivescovo di Sidners (Australia) ha condotto a termine una grande storia della chiesa cattolica nell'Australia: Histores of the catholic Church in Australia. Verrà pubblicata contemporaneamente in Inghilterra ed in Australia prima della fine del corrente anno.

Notizie di Borsa

26 Giugno 1894

Table of stock market news including interest rates and exchange rates.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilitin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino D rettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso FIGO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.


Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16. — UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, geografici, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

<p>in tempi di epidemia</p> <p>Disinfettante sicuro</p> <p>non pericoloso</p> <p>Profumato</p> <p>Parere di Autorità Mediche</p>	<p>Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centro delle malattie tifoide, variolose, disteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta in mano nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.</p> <p>Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sepolone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »</p>
---	--

Il si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.
Trovansi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, unisce alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcohol", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.20, 2.50 e 4.50.
Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

BINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono rincarate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.